

# MEDI@MENTE SEVERI

Anno 1 Numero 1

Marzo 2000

## Perché MEDI@MENTE SEVERI

Ciao ragazzi,  
e benvenuti nel fantastico mondo del  
giornalino della 3E.

Lo abbiamo realizzato per mettere in  
pratica ciò che avevamo imparato nella  
teoria (analizzando in classe il  
"quotidiano"), per apprendere nuove  
tecniche di lavoro e per continuare la  
tradizione iniziata dalla 3E, uscita dalla  
scuola media lo scorso anno.

Ora la speranza è che vi divertiate a  
leggerlo, almeno tanto quanto è co-  
stato a noi farlo.

Che ne dite della testata?

E' un gioco di parole che abbiamo cre-  
ato noi, dopo aver deciso di cosa par-  
lare del nostro giornalino di classe.

In un primo tempo, dobbiamo dirlo,  
sono venuti fuori alcuni titoli ridicoli,  
ma proprio grazie a questi, alla fine  
ne abbiamo trovato uno che ci è parso  
singolare e in qualche modo diverten-  
te, una sorta di miscela, di due o tre  
proposte, che piaceva a tutti e aveva  
un significato (anzi più significati):  
MEDI@MENTE SEVERI.

Questa testata si può considerare for-  
mata o da due, o da tre parole.

Nel primo caso "MEDIAMENTE" è un  
avverbio che, unito all'aggettivo  
"SEVERI", indica che nel giornalino  
non ci sarà una nostra versione  
"severa" dei fatti, insomma scriveremo  
senza troppo punzecchiare o criti-  
care.

Nel secondo caso le tre parole distinte  
sono: "MEDIA", che è un modo abbre-  
viato per dire "scuola media", ma sta  
anche per "mass-media" = mezzo di  
comunicazione di massa, che dice che  
questo giornale non è fatto tanto per  
fare, ma ragionato e quindi realizzato  
con la mente di ognuno di noi che ha  
contribuito a scriverlo; infine  
"SEVERI" è il nome della nostra scuo-  
la.

Quindi "MEDI@MENTE SEVERI" non è  
un'accoppiata qualsiasi che può esse-  
re divertente o strana, ma una testata  
vera, significativa, comunque la si ri-  
giri.

Per finire, siamo contenti di questa  
scelta e possiamo dire che è stata una  
delle cose più difficili del nostro lavo-  
ro. Del resto lo sapevamo fin  
dall'inizio che il nome è una parte  
molto importante di un giornale che si  
rispetti.

La redazione della 3 E

Intervista al Preside sulla storia della nostra scuola

## La "Severi" tra passato e presente

Il lavoro del Dirigente Scolastico: ecco quello che ci ha "confidato"

Quella che segue è una  
sintesi fedele delle nume-  
rose informazioni che il  
nostro Preside ci ha dato.

Quando è nata la Scuo-  
la Media "Severi", dove  
si trovava e quanto era  
grande?

E' stata l'ultima scuola  
media nata ad Arezzo e  
per un paio di anni è sta-  
ta chiamata semplice-  
mente la "VII Scuola Me-

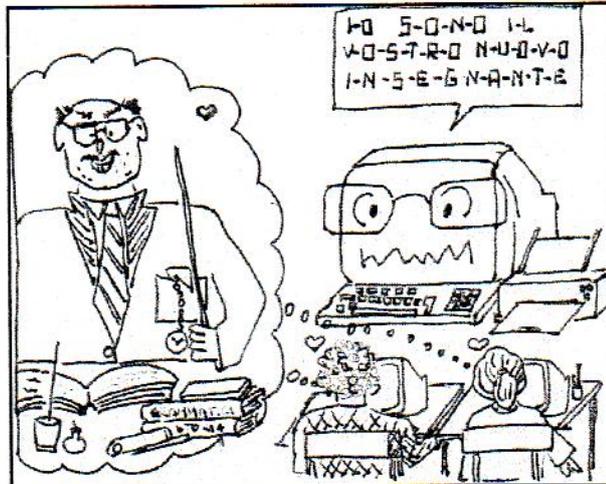
dia".

Dovete sapere che negli  
anni '60 arrivarono alla  
Scuola Media tanti ragaz-  
zi, perché dopo la guerra  
era tornato il benessere e  
il lavoro per molti; questo  
influi sul numero delle  
nascite (per questo furo-  
no chiamati gli anni del  
"baby-boom"). Nel '67-'68  
fu necessario fare la VII  
Scuola, perché quelle  
allora presenti ad Arezzo

non erano sufficienti a  
contenere tanti ragazzi.

Inizii con 6 corsi (quindi  
18 classi) ed arrivò poi  
fino alla sez. M. Era una  
scuola enorme (anche  
perché le aule erano mol-  
to piccole), sparpagliata  
in 4 sedi (in via Poliziano,  
in via Fabbroni, al Belve-  
dere e in via Po), tutte  
costruite però con finalità  
diverse dalla scuola: era

(Continua a pagina 2)



## Che delusione ! Che ne è stato del nostro Cineforum ?

Anno scorso la nostra scuola Ci eravamo prenotati e crede-  
ha aderito con cinque classi vamo (per nostra fortuna) di  
(circa 130 alunni) al progetto essere già in prima fila per  
di Educazione all'Immagine quest'anno.

che era stato proposto dall' I nostri professori, contenti  
Assessorato ai Servizi Educa- dei risultati, hanno inserito  
tivi e scolastici del Comune di nella loro Programmazione  
Arezzo e dal Salone Indiano. annuale il Cineforum, con  
Noi ragazzi siamo stati molto grande soddisfazione anche  
coinvolti da questo lavoro e dei nostri genitori.

per questo speravamo di pro- Nessuno di noi pensava che il  
seguire e completare il pro- c a m b i a m e n t o  
getto iniziato. (Continua a pagina 6)

### IN PRIMO PIANO

- La scuola che cambia
- Superiori

A pag. 3

### CRONACA

- Richter in mostra
- Gli Aztechi
- Visita guidata
- Le palle di ghiaccio

A pag. 4 - 5

### CULTURA

- Sondaggi su lettura e materie preferite
- Recensioni

A pag. 6 - 7

### TEMPO LIBERO

- Indagine
- Aeromodellismo
- Pesca
- Scout
- Videogiochi

A pag. 8 - 9 - 10

### SPORT

- Calcio
- Pallavolo
- Basket

A pag. 11

### GIOCHI

A pag. 12

## INTERVISTA

*(Continua da pagina 1)*

no appartamenti e garage. Insomma era una scuola molto brutta, niente a che vedere con quella di ora (naturalmente come edificio, perché gli insegnanti erano bravi anche allora). Tanto per fare un esempio, non c'era la palestra, non c'erano i laboratori...; c'era un solo computer, un Amstrad, il quale faceva pochissime operazioni e serviva solo per la segreteria. Ora la "Severi" è riuscita ad attrezzarsi con le nuove tecnologie in maniera adeguata (p. es., ha 2 laboratori di informatica con macchine a disposizione di ognuno e con la possibilità di entrare in Internet...) e dispone di un corpo docente all'altezza della situazione. Così ora non ha niente da invidiare a nessuno.

**Perché fu scelto il nome "Francesco Severi"?**

Il nome è stato scelto dal Consiglio di Istituto, che allora si chiamava Consiglio di Amministrazione (il C. di Istituto è nato nel '74). Francesco Severi era morto da poco, nel '64. E' stato un grande aretino, uno dei matematici più importanti del nostro secolo. Accademico d'Italia, accademico di Francia, insignito dell'Ordine della Giarrattiera dalla Regina d'Inghilterra (onorificenza che viene data agli uomini che hanno illustrato l'umanità), fu nominato senatore a vita da Vittorio Emanuele III. Ancor oggi i suoi studi sono modernissimi nel campo della geometria algebrica. Per questo con il suo nome sono intitolate molte scuole in Italia.

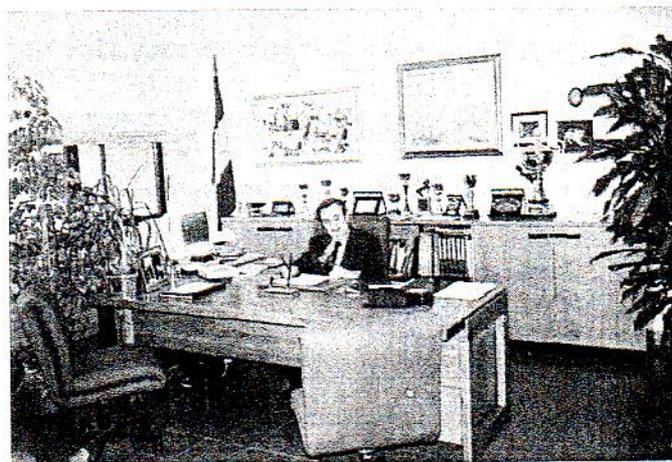
**A quando risale l'unione con la Scuola Media "Fossombroni" di Rigutino?**

Ai 1994

E perché quest'anno an-

che la "IV Novembre" è stata aggregata a noi? Come insegnante dal 1971 e come Preside dal 1983.

Per la concessione dell'autonomia scolastica, la legge dice che le scuole devono avere da 500 a 900



Il Preside, Prof. Ottone Occhiolini

alunni, numero che consente loro di avere risorse economiche e strumentali adeguate. L'anno scorso la Severi-Fossombroni ne aveva 520, ma l'anno precedente ne aveva avuti 499. Quest'anno il Comune di Arezzo ha deciso di ridimensionare le scuole medie, riducendole da sette a tre: la "Severi-IV Novembre" con 920 alunni (che sono tantissimi), e le altre due con 700 e 780 alunni.

“... la scuola si rinnova, quindi tutte le volte è una sfida a cercare di fare ancora meglio.”

**Ora questa scuola cambierà nome?**

Questo è un compito che spetta al Consiglio di Istituto, che è stato eletto il novembre scorso. Cosa deciderà non lo so; provvisoriamente potrebbe anche continuare a chiamarsi come ora: SEVERI-IV NOVEMBRE.

E ora passiamo a parlare di Lei. Da quanto tempo lavora in questa Scuola?

Ha lavorato anche in altre Scuole? Sì, nell'82-'83 alla IV No-

vembre.

**Che rapporto ha con i ragazzi; ha avuto qualche problema?**

Se uno non crede di poter lavorare con i ragazzi, non può fare l'insegnante. Da quando ero alle scuole superiori avevo già chiaro in mente il percorso che avrei seguito, che era quello di stare con i ragazzi. Certo, stancano e qualche volta fanno perdere la pazienza e quindi non nego di avere fatto in passato, soprattutto come insegnante, la faccia feroce. Da preside qualche volta sono stato costretto a prendere provvedimenti disciplinari, sempre però con un intento educativo, per ottenere un miglioramento nel comportamento...; però, dico la verità, ci sto male... Se non fosse stato così, avrei fatto l'impiegato.

**E' difficile gestire una scuola così grande?**

Sì, è molto difficile gestire una scuola con 3 sedi, più di 900 alunni e circa un centinaio di docenti. E' possibile farlo solo se tanti professori sono disponibili ad una collaborazione fattiva e anche critica, perché qualche volta il Preside può prendere degli abbagli e quindi c'è bisogno

anche che qualcuno lo corregga.

**Il suo è un lavoro interessante, di soddisfazione o no?**

Sì, decisamente; posso anzi dire che tutti gli anni ho lo stesso entusiasmo di quando cominciai nell'83, anche perché la scuola si rinnova, quindi tutte le volte è una sfida a cercare di fare ancora meglio. Insomma, lo faccio volentieri questo lavoro.

**Ora quali rapporti può avere con gli alunni e come pensa di essere visto da loro?**

Con 920 alunni e 42 classi il rapporto diretto è ormai quasi inesistente: all'inizio dell'anno cerco di andare a salutare tutte le classi, ho anche provato a consegnare le schede a tutti, ma non ci sono riuscito. Non possono esserci rapporti continui come quando avevo una sede sola. Però vi conosco tutti lo stesso attraverso quello che mi dicono i vostri insegnanti nei Consigli di Classe. Nonostante questa difficoltà, credo di non essere visto male dai ragazzi, perché sanno che "sto lavorando per loro" (come dicono certi cartelli lungo le strade) infatti in passato, soprattutto come insegnante, la faccia feroce. Da preside qualche volta sono stato costretto a prendere provvedimenti disciplinari, sempre però con un intento educativo, per ottenere un miglioramento nel comportamento...; però, dico la verità, ci sto male... Se non fosse stato così, avrei fatto l'impiegato.

Nonostante questa difficoltà, credo di non essere visto male dai ragazzi, perché sanno che "sto lavorando per loro" (come dicono certi cartelli lungo le strade) infatti in passato, soprattutto cercando di attecchire la scuola in maniera adeguata, poi consentendo ai professori di lavorare con poche interferenze, perché gli insegnanti più sono liberi e più sono responsabili. E poi ... credo di avere un rapporto affettuoso con i ragazzi; se qualche volta ho dovuto prendere provvedimenti disciplinari gravi è stato perché abbiamo capito che tutto sommato per quel ragazzo serviva una presa di posizione 'forte', che in passato, forse, non aveva avuto mai.

*Grazie di tutto, signor Preside, anche della sua disponibilità.*

# Si cambia ancora

## Per una scuola sempre più nuova e moderna

### Quattro passi alle superiori

Finalmente siamo arrivati all'ultimo anno della scuola media...che fatica! Ora dobbiamo scegliere quale indirizzo di studi seguire per almeno un altro anno.

In classe abbiamo affrontato questo argomento parlandone con la nostra insegnante di italiano, la quale ha cercato di aiutarci, sia a riflettere su noi stessi per capire quali potevano essere le nostre inclinazioni ed abilità, sia a ragionare sui vari tipi di professioni che si possono praticare oggi, date le innovazioni tecnologiche e le nuove esigenze dei cittadini.

Già lo scorso anno abbiamo visitato l' "Istituto d'Arte", sez. tessuto e stampa, di Arezzo. Questa visita la ricordo con piacere, perché, oltre ad essere stata una bella esperienza, ho potuto vedere come le nuove tecnologie vengono utilizzate per esempio nel tipo di materiali usati.

La nostra scuola ha anche organizzato delle giornate di orientamento, invitando i diversi istituti superiori della zona a presentarci i loro programmi di studio e a rispondere alle nostre domande. Abbiamo così potuto conoscere e capire bene le differenze e i diversi sbocchi lavorativi che ci vengono offerti da ciascun tipo di scuola. Abbiamo anche capito che ad Arezzo, oltre al settore orafa, che offre buone opportuni-

tà di lavoro, sono molto attivi il settore dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'ecologia (produzione di vino ed olio, presenza nella nostra provincia del parco delle foreste casentinesi).

Mi sono reso conto, anche attraverso delle letture su questo problema, che l'innovazione tecnologica sta rivoluzionando un po' tutto il mondo del lavoro (basta pensare al settore delle comunicazioni, oppure anche a quello dell'agricoltura dove vengono oggi impiegate macchine ad alto livello tecnologico). In questi campi, però, si va alla ricerca di persone con un titolo di studio molto valido, come ingegneri, biologi, agronomi, tecnici, economisti, comunicatori (per es. per far conoscere e proteggere un prodotto tipico locale).

Quindi, è indispensabile una buona preparazione iniziale prima di entrare nel mondo del lavoro. Non ci resta che continuare a "studiare", perché una buona preparazione specifica, se è accompagnata da una buona cultura di base, consente l'elasticità mentale necessaria per inserirsi in modo soddisfacente in un futuro professionale, che sarà caratterizzato da alternanza di lavoro e di studio e che richiederà sempre di più disponibilità al cambiamento.

*Emanuele Massotti*

In questo nostro ultimo anno alla "media" sono stati attuati cambiamenti importanti riguardo all'organizzazione della scuola. All'inizio di gennaio a dare una sostituzione della tradizionale ora di lezione con l'unità didattica di 50 minuti.

Il cambiamento dell'orario complessivo è stato, però, marginale, perché è stata aggiunta un'unità all'orario scolastico tradizionale.

lingua inglese per gruppi formati da 6-7 persone, che variano ogni mese.

All'inizio di gennaio a dare una mano alla professoressa d'inglese è arrivata una lettrice di madrelingua, con cui facciamo conversazione in inglese.

Un altro cambiamento è stato l'unione della nostra scuola con la "IV Novembre".

Così ora la "Severi" è la sede centrale, dove risiede il Preside, la "IV Novembre" è la succursale e la "Fossombroni" di Rigutino la sezione staccata.

Sulla diminuzione dell'ora di lezione, secondo noi, non c'è niente da ridire; questo cambiamento permette



Il laboratorio di informatica attiguo alla biblioteca

L'uscita non è più prevista per l'una e dieci, ma per l'una e venti, alle ore 12:30) e il sabato (alle 12:10).

L'orario del sabato è un po' curioso; infatti le prime tre unità normali, mentre la quarta (l'ultima) è di 80 minuti.

La terza unità di fatto è ridotta a 40 minuti per la presenza dell'intervallo, la cui durata non cambia mai: sempre e solo 10 minuti!

Il mercoledì non tutti possono godere dell'uscita anticipata, perché, per esempio, nelle classi terze è stata programmata un'ora di recupero e di potenziamento di

in un giorno di avere più materie e delle compresenze, che ci facilitano l'uso dei laboratori, invece qualche prof. ogni tanto si lamenta perché dice che il tempo a sua disposizione è poco.

L'unione della scuola non ci riguarda molto, perché non ha cambiato nulla nella nostra attività scolastica.

Il recupero è invece di grande aiuto, così come aver la possibilità di usare con regolarità i laboratori d'informatica, di ed. tecnica, di scienze, ecc. e, non ultimo, poter stampare questo giornalino.

*Rossi Federico,  
Meucci Giacomo,  
Zacchei Filippo*

## Dove andremo?

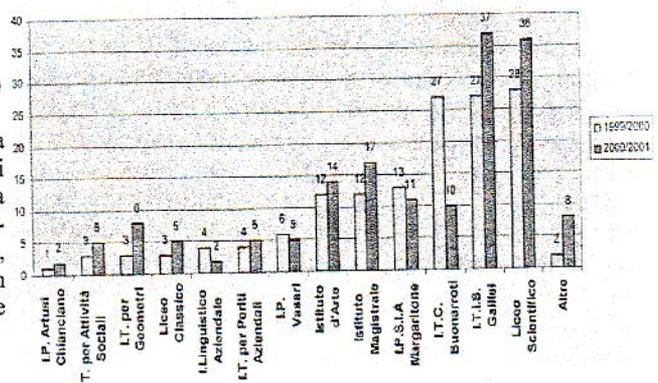
### Iscrizioni alle Scuole Superiori per l'a.s. 2000/2001 a confronto con l'a.s. 1999/2000

Come anno scorso, le scuole più richieste dai ragazzi della "Severi" e della "Fossombroni" rimangono I.T.I.S. "Galilei" e il Liceo Scientifico.

Dal grafico accanto, l'elemento che colpisce di più è il crollo dell'I.T.C. "Buonarroti" che dai 27 iscritti dello scorso anno è passato

agli attuali 10; ma anche una certa flessione nella scelta degli Istituti Professionali più tradizionali ci fa pensare che, forse, si sta verificando un cambiamento non casuale, del quale, per il momento, non sappiamo dare una spiegazione precisa.

Iscrizioni Scuole Superiori



## Un tuffo nel futuro: Richter fra noi

### Grande mostra di quadri a Prato

Un'esperienza interessante che abbiamo fatto quest'anno con la nostra insegnante di Ed. Tecnica, Prof. Rondoni, è stata la visita al Museo d'Arte Contemporanea "Luigi Pecci" di Prato, che dal 10 ottobre 1999 a febbraio 2000 ha ospitato capolavori di Gerhard Richter, uno dei più importanti artisti del dopoguerra.



Ritratto della zia

Nel museo sono stati esposti davvero straordinari, che vari dipinti realizzati con le sue bellissime opere dall'artista a partire dagli anni '60 ad oggi: i ritratti, i nudi, le città, i paesaggi, le montagne, le nuvole, i grigi, le tavole a colore, le pitture astratte. Tra questi c'è una bellissima raccolta di nome "Atlas", cioè immagini (oltre 600 fotografie) "in progress" organizzate in pannelli di medie dimensioni con scene di vita privata, esperimenti speciali e formali, paesaggi, abitazioni, collages, carte a colori, prove di colori, astrazioni, ecc... in una costante ricerca delle possibilità della pittura.

GERHARD RICHTER ha

lavorato dal 1962 sulla fotografia, ritenuta il mezzo perfetto per la riproduzione oggettiva della realtà. Richter prende in considerazione fotografie tratte da giornali, dépliant pubblicitari e vecchi album. Nascono così i *ritratti fotografici*, le riproduzioni di immagini già pubblicate, il paesaggio urbano con le originali vedute aeree di città. Poi è passato al *romantico sentimentale*, dipingendo montagne, paesaggi marini, e successivamente allo *schizzo pittorico*, continuando a mettere in discussione l'idea di stile, di concetti come "realismo", "astrazione" e "figurazione".

E' un pittore

davvero straordinario, che con le sue bellissime opere (non solo belle, ma anche divertenti) stupisce le persone di tutto il mondo e ha stupito pure noi, che forse non abbiamo compreso molte cose, ma certamente siamo rimasti suggestionati. Alla visita è seguito un laboratorio dove con cartoncini, pennarelli e forbici abbiamo sperimentato il metodo "sopra-sotto", incollando due pezzi di cartoncino ritagliati con forme strane e colorandoli nel modo più stravagante; così sarebbero dovuti venire fuori due tipi di paesaggi. E' stata una bellissima mattinata.

Matteo Peruzzi

## Tutti in pista con gli Aztechi

Venivano da Firenze i 10 danzatori aztechi che il 4 novembre 1999 hanno dato spettacolo al Palazzetto dello Sport "Le Caselle" di Arezzo. Erano in Italia per un tour di spettacoli di danze originarie del loro popolo, (stanziatosi nell'attuale America Centrale) e non hanno tralasciato la nostra città che li ha accolti in modo caloroso. Infatti la mattina molti ragazzi, provenienti da tutte le scuole di Arezzo, hanno riempito le gradinate del centro sportivo. Della Scuola Media "Severi" erano presenti la 1F, la 3B e la 3E. Lo spettacolo è stato anche ripetuto il pomeriggio stesso per tutti i cittadini, che sono accorsi numerosi alla manifestazione. La danza azteca si chiama Chitontekiza, nome che significa "Movimenti cosmici per venerare la natura e ringraziarla". Durante le danze i membri del gruppo erano a piedi nudi, per aver più contatto con la madre terra, e indossavano antichi costumi originari; quelli che ci hanno colpito di più sono stati i copricapi altissimi, colorati,

che è risuonato al centro della pista creando ritmi che facevano estasiare il pubblico. Le danze avevano nomi impronunciabili, da QUETZALCOATL a TEZCALIPOKA, da IZTACCUAUUTLI a CIHUATL e potevano essere ballate da uno o da tutti e dieci i danzatori assieme; ognuna aveva un significato e non durava più di dieci minuti. L'atmosfera magica ha preso il sopravvento quando tutti i ragazzi del pubblico sono stati invitati in pista per imparare alcuni movimenti essenziali e ballare con loro. A quel punto le gradinate si sono svuotate e quasi tutti, al ritmo battente del "cuore della Terra", hanno ballato. Alla conclusione dello spettacolo il pubblico era entusiasta, per aver potuto apprezzare le danze azteche e per aver conosciuto un po' meglio uno degli elementi es-



Un momento della danza

senziali della cultura di questo popolo. Questa manifestazione è stata organizzata per aiutare (con le offerte raccolte) l'Associazione Italia-Messico, che si propone di recuperare l'eredità culturale dei popoli nativi messicani e di promuovere vere sia la pace tra i popoli che una cultura di maggior rispetto per la natura e per tutti gli esseri viventi.

Pier Alberto Faralli

## C'è commercio e commercio

### Interessante visita guidata con tante cose da imparare

Martedì 7 dicembre noi ragazzi della 3 E siamo andati a visitare una mostra sul commercio equo e solidale.

In Piazza Guido Monaco, dentro ad un gazebo bianco, abbiamo conosciuto Fulvio, un giovane volontario di Ucodep, che ci ha spiegato i problemi riguardanti lo sfruttamento dei lavoratori nei Paesi del Sud del mondo.

Da lui abbiamo saputo che, per esempio, delle 100.000 lire che noi compratori paghiamo per un paio di scarpe, al lavoratore che le fa viene dato solo l'1%, corrispondente a mille lire.

E' logico che con questo misero salario il lavoratore non possa mantenere i figli, che sono costretti a lavorare da giovanissimi per aiutare la famiglia.

Questo succede nei Paesi non democratici, dove mancano leggi e i sindacati sono assenti, perciò i lavoratori non possono essere difesi dai soprusi delle Multinazionali.

Molte volte accade anche che le mamme portino i loro piccolini sulla schiena quando vanno al lavoro nei campi; qui passano degli aerei che spruzzano pesticidi sulle piantagioni e, incuranti della loro salute, investono anche i lavoratori con una nuvola bianca di sostanze tossiche. Anche a causa di questo la mortalità infantile è altissima.

Per bloccare queste ingiustizie l'unica arma efficace, che noi come consumatori abbiamo, è non acquistare i prodotti delle Multinazionali che si comportano ingiustamente: saranno così costrette a cam-

biare atteggiamento. Noi pensiamo che incontri come questi possano farci aprire gli occhi sul mondo e chissà che le nuove genera-

zioni riescano a cambiare la situazione dei Paesi poveri.

Gabriele Gori e  
Dimitri Gallorini.



Alcuni dei prodotti tipici del commercio equo e solidale

## Mistero o bluff? Prova di una teoria scientifica

### Affascinante ipotesi sui blocchi di ghiaccio di un esperto della NASA



Dal settimanale "Oggi" del 9/2/2000

Queste comete (1) arrivano dallo spazio profondo ed esplodono (2) prima di raggiungere l'atmosfera; qualche frammento riesce a bucarla (3) e ad entrare nella ionosfera (4). Normalmente in questa fascia il meteorite si disintegra, ma in alcuni casi può arrivare fino a noi.

pianeta con una frequenza incredibilmente alta. Di queste minuscole comete, composte in prevalenza di acqua, e milioni di volte più piccole delle comete più conosciute (come la colossale palla di ghiaccio polveroso che è stata Hole - Bopp) ne cadono addirittura una trentina ogni minuto, delle dimensioni di una modesta casa, una quindicina di metri cubi. Questa pioggia di ghiacci cosmici si disintegra nella fascia alta

dei satelliti controllati dallo stesso Frank), la definisce "una scoperta scientifica che rivoluziona il nostro punto di vista sull'origine della vita, sull'acqua che beviamo, sulla morte dei dinosauri, sulla creazione degli oceani, sulla natura del cosmo e sul futuro della Terra stessa".

La teoria di Louis A. Frank, però, è ancora tutta da dimostrare. Nel caso delle palle di ghiaccio di questi giorni bisognerebbe prima accertare che non si tratti di grandine, degli scarichi di aerei o di una burla, che il ghiaccio non contenga elementi di fabbricazione umana, che sia incontaminato.

Ma per essere presi in considerazione dal punto di vista scientifico, i blocchi dovrebbero essere portati in tempo in laboratorio, cosa che finora non è stata possibile, e ci vuole un testimone attendibile che dica di averli visti precipitare dal cielo.

Insomma, non sarà vero, ma è affascinante pensarci!

In questi ultimi tempi la Terra sembra stata bombardata da blocchi di ghiaccio, dalle Alpi all'Irpinia, da Padova alla Spagna.

Tutti voi vi sarete chiesti da dove vengono questi blocchi di ghiaccio. Bene, dal punto di vista scientifico la risposta per ora non c'è, ma l'esperto della NASA, Louis A. Frank, sostiene che sono frammenti di colossali bolle di ghiaccio, veri e propri iceberg spaziali che, nel loro vagare nel cosmo, colpiscono il nostro

dell'atmosfera terrestre, provocando sulla pellicola la formazione di "crateri". In casi eccezionali questi ghiacci cadono sul nostro pianeta (riducendosi da tonnellate a pochi chili e meno), il più delle volte in posti non abitati, come oceani e poli, ma con crescente frequenza anche in luoghi frequentati dall'uomo.

Nel 1997 Frank, parlando del grande bombardamento continuo della Terra da parte di bolle di ghiaccio (bolle che hanno lasciato il loro segno sulle fotografie

Matteo Peruzzi

Indagine sulle preferenze dei ragazzi della "Severi"

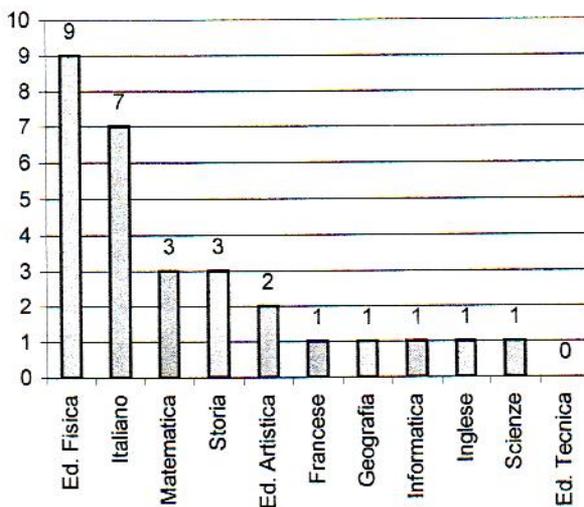
# Tanti i sì, pochi i no!

Le materie tradizionali piacciono ancora

Abbiamo fatto un sondaggio stica non ne escono tanto me- tra 32 ragazzi (16 maschi e 16 femmine) della nostra scuola. Non sarà perché richiedono I dati che abbiamo raccolto ci hanno lasciato un po' perplessi: la maggior parte (il 90,6%) ha risposto di avere una materia preferita; tra questi, molti (il 31,1%) hanno scelto come

Tanti ragazzi sono convinti che le materie preferite possano risultare loro utili per il futuro; noi lo speriamo vivamente anche se non ne siamo

## Materie preferite



materia preferita educazione tanto sicuri. fisica (e fin qui nessuna sorpresa) dicendo però "perché il professore spiega bene."! La domanda che sorge spontanea è: "Ma il professore di educazione fisica, quando spiega?"

Sfogliando i dati raccolti, scopriamo che il 44,8% dei ragazzi si porta dietro la passione per la propria materia dalle elementari e il

31% non trova alcuna difficoltà a studiarla.

Le meno amate sono: geografia, scienze, informatica, francese, inglese, ma anche matematica, storia ed educazione arti-

Comunque vogliamo concludere con un detto di nostra invenzione: "Italiano, storia e geografia sono belle fatte in compagnia!" Dice poco, ma...aiuta a concludere.

Letizia Aretini  
Gabriele Gori  
Lucia Pagnotta

Dalla PRIMA PAGINA

## Che delusione !

dell'Amministrazione Comunale avrebbe deluso così le nostre aspettative.

Siamo ormai a febbraio e non abbiamo ricevuto alcuna risposta e niente che ci aiutasse a capire PERCHE'.

PERCHE' il Salone Indiano (che ora è nella nostra Scuola e lo vediamo così

ricco di materiale) non è utilizzato?

PERCHE' questa Amministrazione ha deciso di ignorarci del tutto?

PERCHE' neppure la nostra insegnante è in grado di darci una spiegazione plausibile a questo totale silenzio?

Ci siamo illusi di contare, anche se giovani....

Uffa, però! Volevamo continuare!

Sara Ceccantini  
Francesca Piomboni  
e i ragazzi della 3 E

## Ti piace leggere?

I risultati di un nostro sondaggio fra gli alunni della Scuola

Quando apriamo un libro per la prima volta, non vediamo l'ora di averlo finito per toglierci un peso, ma molte volte finisce per incuriosirci e non di rado troviamo anche divertente leggerlo. Ma chissà se a tutti piace leggere....

Dal sondaggio che abbiamo fatto a scuola tra i 40 intervistati risulta che sono più i ragazzi a cui piace leggere che quelli a cui non piace. Questo, anche se lascerà alcuni perplessi, è certamente un dato positivo. Quello che ci ha colpito di più sono le risposte di coloro che non amano leggere. Infatti del 37,5% che hanno risposto NO alla nostra domanda, il 46,6% si giustifica dicendo che non trova tempo, il 40% che gli fa fatica, il 6,7% dichiara di non trovare libri adatti ed un ulteriore 6,7% per altri motivi. Noi pensiamo che chi ha risposto che gli fa fatica è stato il più sincero, perché è improbabile che uno non trovi un tipo di libro adatto a lui; infatti i libri che sono nella nostra biblioteca sono così tanti e di così tanti tipi che anche il più particolare dei ragazzi può trovarne più di uno che faccia al caso suo.

La seconda domanda posta ai nostri intervistati è stata quanto tempo dedicano alla lettura; tra questi 21 ragazzi hanno risposto che dedicano ai libri meno di 30 minuti, 10 persone da 30 minuti ad 1 ora e infine 9 leggono più di

un'ora al giorno. Esistono molti tipi di libri, ma il genere preferito dai ragazzi, a quanto pare, è l'horror, con il 47,5% di preferenze, seguono l'avventura con il 35% e l'ambientazione storica con il 17,5%.

L'horror, dunque, sta appassionando sempre di più i ragazzi, ma l'avventura non molla; c'è da notare che il romanzo è snobbato, invece,



secondo noi, dato che non annoia mai, dovrebbe essere rivalutato dai giovani.

Le sensazioni che provano i ragazzi a leggere sono principalmente tre:

il 45% dice che un libro coinvolge emotivamente, il 30% afferma che leggere fa ridere e il 25% che fa sognare.

Come ultima domanda abbiamo chiesto come è nata in loro la passione per il genere:

il 47,5% ha risposto per caso, il 17,5% che lo ha conosciuto dai propri insegnanti, al 22,5% che glielo ha consigliato un amico e il 12,5% per altre motivazioni.

Noi siamo convinti che leggere sia una cosa fondamentale per un ragazzo in crescita e bello a tutte le età. Per questo vi consigliamo di cominciare dai libri che più vi piacciono, il resto verrà da sé.

BUONA LETTURA!

Faralli PierAlberto  
Peruzzi Matteo  
Cartocci Eleonora  
Camaiani Sara

# Un salto in biblioteca

A cura di Pier Alberto Faralli e Matteo Peruzzi



Agatha Christie

## Assassino sull'Orient Express

La storia si svolge in un treno, l'Orient Express, su cui viaggia l'ispettore di polizia Poirot per tornare a Parigi. Nel treno ci sono persone di svariate classi sociali: coppie, vedove, ricchi signori, che non sono legati da rapporti di amicizia.

Una notte viene commesso un assassinio e colui che muore è il signor Ratchet, un ricco americano che ha un passato da sequestratore. Il caso di Poirot è intrigato, ma dopo lunghe indagini...

**PERCHE' LEGGERLO:** E' un giallo intrigante, ricco di particolari, avvincente, ed è un "classico" del genere.



Emilio Salgari

## Il Corsaro Nero

Emilio di Roccabruna, signore di Ventimiglia, è diventato corsaro nel mar dei Caraibi per vendicare i suoi fratelli uccisi dal bieco Wan Guld, governatore di Maracaibo.

Il Corsaro Nero ha giurato di ucciderlo con tutta la sua famiglia.

Scontri, duelli, battaglie in mare aperto, e poi ancora arrembaggi e marce nella jungla. Fra le tante avventure il corsaro si innamora della bella Honora, una giovane fiamminga fatta prigioniera durante un arrembaggio, ma scopre che...

**PERCHE' LEGGERLO:** E' un libro travolgente e molto descrittivo. Se vi piace la vera avventura, il "Corsaro Nero" fa proprio per voi.



Harper Lee

## Il buio oltre la siepe

A Maycomb, una cittadina americana del "profondo sud", un avvocato sfida l'opinione dei benpensanti difendendo un nero accusato di violenza carnale. Solamente i suoi figli, Jem e Scout, rispettivamente di 13 e 7 anni, lo sostengono e proprio su di loro si appunta la vendetta di un bianco offeso: ma nell'ombra qualcuno veglia...

Una vicenda emozionante che chiama in gioco molti elementi - storici, sociali, psicologici - legati alla questione del razzismo.

**PERCHE' LEGGERLO:** La storia di questo libro è semplice, perché vista attraverso gli occhi di una bambina, ma allo stesso tempo complessa, in quanto c'è di mezzo il razzismo, una "cosa" molto seria.



Elisabeth Burgos

## Mi chiamo Rigoberta Menchù

Gennaio 1982: due donne, chiuse per 8 giorni in un appartamento di Parigi, sole con un magnetofono, registrano per ore la storia di una di loro. La giovane guatemalteca è Rigoberta Menchù, ventitreenne cattolica. L'altra donna è Elisabeth Burgos, psicologa e sociologa francese, di origine venezuelana. Il racconto di Rigoberta è la testimonianza della discriminazione culturale subita da lei come da tutti gli indigeni del continente americano a partire dalla conquista.

In questa eccezionale testimonianza c'è la volontà di rompere il silenzio e la parola è la sua unica arma: perciò Rigoberta impara lo spagnolo, lingua del nemico, per rivoltarla contro lui stesso, per gridare contro l'annientamento materiale e culturale del suo popolo.

**PERCHE' LEGGERLO:** Anche se inizialmente non di facile lettura e successivamente sconvolgente, consigliamo questo libro- testimonianza a chi ama la giustizia, perché apre gli occhi sulla vera e atroce sorte di tutti coloro che sono sottoposti allo sfruttamento del lavoro nei Paesi meno sviluppati e non hanno voce



Anna Frank

## Diario

Annalies Marie Frank nacque il 12 giugno 1929 a Francoforte da una famiglia di ebrei tedeschi. Dopo le leggi razziali fu costretta ad emigrare con la sua famiglia in Olanda dove visse, nascosta in una soffitta, per circa due anni. In seguito ad una segnalazione, nel 1944, la polizia nazista arrestò i Frank, che furono condotti ad Auschwitz. Anna morì nel marzo del 1945, poche settimane prima dell'arrivo degli Inglesi. Il diario di Anna Frank, trovato nell'alloggio segreto e consegnato dopo la guerra al padre, unico superstite della famiglia, fu pubblicato nel 1947 ad Amsterdam.

**PERCHE' LEGGERLO:** Questo libro, a distanza di anni, continua ad essere la lettura più sconvolgente per un giovane sull'incubo nazista.



Jules Verne

## Viaggio al centro della Terra

Otto Lidemberk, professore di mineralogia ad Amburgo, trova un vecchio manoscritto, di un celebre alchimista del Cinquecento, dove è scritto come arrivare al centro della Terra.

Con il nipote Alex parte subito per l'Islanda e là i due, aiutati da Hans, la loro guida, penetrano in un vulcano alla ricerca del centro della Terra.

Incontrano pozzi senza fondo, abissi oscuri, intricate e interminabili gallerie, un'enorme caverna con il suo cielo e le sue nubi, l'interminabile mare e ...

**PERCHE' LEGGERLO:** E' incredibile, ma il libro è uscito nel 1864. A leggerlo sembra un racconto scritto non più di 10 anni fa. Infatti Verne ha visto e previsto quasi tutto dei grandi eventi scientifici futuri. Il suo modo di raccontare inoltre è vicinissimo al lettore.

# Giocare o studiare? Questo è il problema...

## Indagine su come i ragazzi trascorrono il tempo libero

### Aeromodellismo: che passione!

L'aeromodellismo è un hobby molto piacevole, per noi che lo pratichiamo, così scriviamo quest'articolo per farvi conoscere le origini ed il funzionamento di questo divertimento.

L'aeromodellismo a volo libero nacque agli inizi del secolo, ma prese campo intorno al 1920 quando fu introdotto il balsa, un legno più leggero del sughero, importato dall'America meridionale. Durante la seconda guerra mondiale, i tedeschi misero a punto il sistema a radiocomando.

I motori a scoppio ed elettrici degli aerei furono migliorati, i materiali per costruirli e le attrezzature per il volo si modernizzarono, così oggi possiamo avere degli aeromodelli molto sofisticati dal punto di vista elettronico.

Questa nostra passione per l'aeromodellismo è nata in prima media: il nostro professor Tazzini aveva organizzato un corso pomeridiano ed estivo per principianti e ci ha insegnato a costruire gli aerei basilari.

L'anno successivo costruimmo un aereo con il motore, ma che poteva veleggiare (= rimanere sospeso in aria) anche spento, e lo abbiamo sperimentato all'aeroporto di Mulin Bianco di Arezzo.

Gli aerei si dividono in due gruppi: **alianti** (aerei senza motore, ma che rimangono in aria sfruttando le correnti ascensionali) e **aerei a motore**, suddivisi anch'essi in due tipi, motore a scoppio ed elettrici.

Gli **alianti** vengono trainati attraverso un mulinello, a cui è attaccato un filo aganciato all'aereo, che lo

tira su in cielo, per poi sganciarsi e lasciar libero di volare l'aliante; chiaramente è radiocomandato da terra con i **servi**, che permettono il movimento degli alettoni. Va detto però che tra gli alianti ci sono quelli più piccoli, non radiocomandati, che servono per imparare "l'arte" come abbiamo fatto noi.

I velivoli con il **motore elettrico** sono dotati di un motorino che ha un riduttore dell'elica che aumenta la potenza dell'aereo; mentre i **motori a scoppio** sono diversi da quelli normali, perché funzionano con una miscela diversa. Un'altra differenza di questi motorini è che la candela è più piccola e ha dentro un piccolo filo di platino, che si autoriscalda, senza aver bisogno di una batteria come nei normali motori.

Passando alla parte elettronica degli aerei, si deve dire che con il radiocomando si possono fare molte cose; ad esempio negli aeromo-

Curiosi di sapere come i giovani della nostra età passano il loro tempo libero, (ammesso che ne abbiano) abbiamo deciso di chiederlo a 33 ragazzi della nostra scuola.

Prima di intervistare i nostri compagni pensavamo che, in generale, fosse poco il tempo libero a loro disposizione, invece ora ci dobbiamo ricredere.

Sono solo 5 i "poveretti" che si devono contentare di 2 ore al giorno; 15 hanno dichiarato di avere dalle 2 alle 3 ore di tempo libero, ben 13 hanno più di 3 ore a disposizione... praticamente una vita!

16 ragazzi lo passano con gli amici, e facendo sport, 3 giocando alle 2 attrazioni principali del mondo d'oggi: il computer e la Play Station, 1 guardando la TV, 1 frequentando il gruppo scout e infine, 1 ha risposto: "altro".

Ci è parso interessante sapere anche quanto tempo

passano il loro tempo libero. Abbiamo così saputo che a 18 bastano meno di 30 minuti, a 7 ce ne vogliono 30 e a 5 mezz'ora non basta.

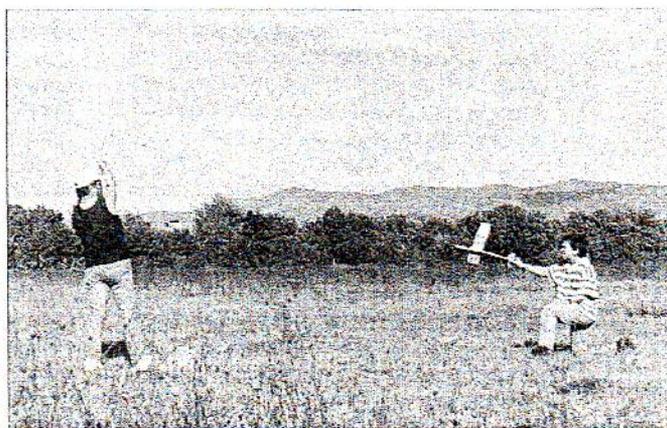
Sorprendentemente, rispetto a come si dice vadano oggi le cose, alla domanda su come si spostano per raggiungere il luogo dove passare il tempo libero, solo 1 ha risposto che viene accompagnato; degli altri, 12 vanno a piedi, 7 con un mezzo pubblico, 6 in bici e 4 col motorino.

La risposta più confortante è comunque quella alla domanda finale:

"Sei soddisfatto/a?"

La risposta di 33 su 33 è stata SI'.

*Martina Calogeri  
Dimitri Gallorini  
Sara Ceccantini  
Francesca Piomboni  
Federico Rossi  
Giulia Stocchi*



Il momento del lancio

delli a motore, si possono fare molte acrobazie (se per mezzo di una batteria, uno è capace), grazie ai **servi**, come detto prima, che muovono gli alettoni

gnale dal radiocomando. Infine vi consigliamo, se volete dedicarvi a questo hobby, di cominciare da aerei piccoli, per imparare a costruire e a volare (chiaramente partendo da un progetto o un disegno), passerete poi a costruire aerei più grandi e alla conoscenza delle tecniche di volo.

Siamo sicuri che vi piacerà e che imparerete; perciò buon lavoro!

*Giacomo De Corso,  
Emanuele Massotti,  
Andrea Rapini*

# Tutti pazzi per la pesca

## Il nuovo hobby dei ragazzi

di

Giacomo Meucci e Filippo Zacchei

Se fino ad oggi gli hobby dei ragazzi erano quasi solo i videogiochi, abbiamo scoperto che da pochi anni c'è uno sport che interessa anche loro: è la pesca.

Abbiamo accertato che nelle classi della "Severi" molti tra i maschi la praticano, ma non si sa come questa passione sia esplosa.

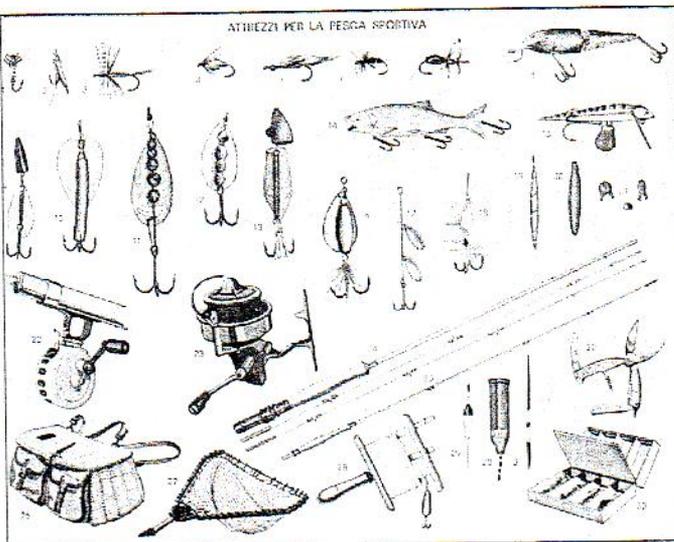
I tipi di pesca possibili sono numerosi: prima di tutto c'è differenza tra la pesca nelle acque interne (fiumi, laghi, ecc.) e la pesca marittima.

Quella più praticata tra i ragazzi è quella nelle acque interne, perché è più accessibile e anche più facile.

Gli attrezzi principali sono: *canne da pesca* di vario genere, *mulinelli*, *lenze* di vario spessore e *ami* di varie misure, pezzi di sughero colorati chiamati *galleggianti* e vari tipi di esche artificiali (*mosche finte*, *pesciolini finti* e *cucchiaini*).

Altri attrezzi sono il *guidino*, la *nassa* e una *borsa*, con cui trasportare la roba.

La pesca nelle acque interne si differenzia ancora in 4 tipi: esiste la **pesca bolognese**, con canne dotate di mulinello e un galleggiante; la **pesca al fondo**, che funziona con un piombo di vari grammi legato alla lenza, che porta quest'ultima al fondo del lago o fiume; la pesca denominata **carp fishing**, che funziona con sensori elettronici e serve per prendere pesci di



notevoli dimensioni e lo **spinning** praticato nei torrenti di montagna. I pesci di acqua dolce sono molti: nei fiumi e torrenti si possono catturare **trote**, **salmoni**, **temoli**, **carpe**, **barbi**, **cavedani**, **lucci**, **persici** e altri.

In Italia sono diffusi tutti questi pesci meno il salmone, che si può catturare nei fiumi del nord Europa.

I **barbi**, i **cavedani** e i **temoli**, di notevole pregio, sono presenti anche nell'Arno e sono pesci di medie dimensioni; mentre i **lucci** possono arrivare ai 10 kg.

Riguardo alla pesca sportiva in mare, molti la ritengono più entusiasmante, ma tra i ragazzi ha poco successo.

Di solito si pesca dagli scogli o dalle spiagge, oppure, per chi ne ha la

possibilità, in mare aperto.

Dalle sponde rocciose si pescano pesci di scoglio, **cefali**, **orate**, **spigole** ed altre specie.

Dalle spiagge, invece, si possono prendere **pesci piatti**, **spigole**, **ombri-**

Nel mare aperto si possono prendere **pesci vela** di qualche quintale. Certamente per questo tipo di pesca si utilizzano canne durissime attaccate a seggiole speciali, in cui viene legato il pescatore.

La pesca è più antica di quanto si pensi.

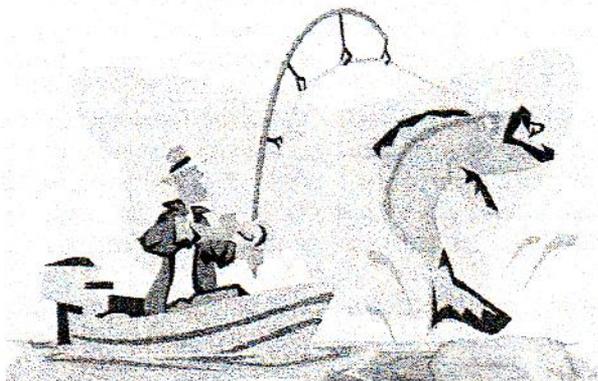
La cattura di pesci mediante ami e lenze, naturalmente molto rozze, era praticata nel tardo paleolitico, con ami a forma di navetta, fissati al centro della lenza, costituita da trecce di fibre vegetali.

Nel neolitico comparvero i primi ami in forma attuale, in selce, osso, legno.

Nell'età del ferro si usavano già ami in metallo.

La canna, più recente poiché la lenza si teneva in mano, è nata nelle località con scogliere, dove doveva essere tenuta sospesa a una certa distanza.

Se non si fosse capito,



**ne** e altre specie utilizzando canne molto robuste e mulinelli adatti.

A differenza dei pesci d'acqua dolce, questi sono tutti ottimi, o quasi, per l'alimentazione.

anche noi siamo amanti della pesca, così abbiamo scritto questo pezzo per invogliarvi a provarla.

E' divertentissimo, parola di Filippo e Giacomo.

## Avventure e viaggi con gli scout Tutti in marcia!

Possiamo essere spontanei, esperimenti di telepatia, ma originali, creativi ma nello stesso tempo sportivi: chi realizziamo qualcosa di veramente speciale.

Siamo gli Scout, simpatici Gli scout sono divisi in:



Un gruppo di Scout al campo estivo

ragazzi con tanta voglia di esplorare la natura e soprattutto con tanta voglia di rischiare.

Molte cose di queste le dobbiamo a *Baden Powell*, il più grande capo scout di tutto il mondo e fondatore dello Scoutismo.

Egli ebbe una vita difficile ed era spesso a fare viaggi e campeggi, insomma un ragazzo vivace sempre nei guai!!!

A 32 anni divenne colonnello, vivendo esperienze diverse, infatti partecipò all'assedio di Mofeking, che lo fece diventare un eroe nazionale.

A 44 anni diventò famoso nelle scuole e cominciò a scrivere libri per ragazzi, dove parlava dei boschi e dell'esperienza affascinante con la natura.

Baden Powell fece il primo campo scout nel 1908, dando vita allo scoutismo.

Il giorno più importante per noi scout è il 22 Febbraio, cioè la Giornata Mondiale del Pensiero.

Non è che ci mettiamo a fare

*Branco, Reparto, Noviziato e Clan.*

Noi attualmente siamo nel Reparto, ma molto presto saliremo nel Noviziato.

Per ora facciamo molte attività divertenti, come giochi tutti insieme, costruzioni di oggetti che ci faranno comodo in futuro o semplicemente facciamo arrabbiare i nostri capi scout, perché a volte facciamo molta confusione.

Ogni anno facciamo un campo estivo, cioè partiamo per oltre 10 giorni in montagna per vivere un po' insieme e ne combiniamo di tutti i colori!!!

L'unica cosa un po' complicata è quando dobbiamo montare o smontare le tende, o dobbiamo fare le costruzioni.

Quest'anno ci saranno anche la "SCOUTiadi" cioè le olimpiadi dei ragazzi scout. Mi raccomando, ... tifate per noi!!!

Francesca Piomboni  
Martina Calogeri  
Sara Ceccantini

## Giochi del 2000

### Il mondo virtuale di Lara Croft

Con il diffondersi dei listici e l'utente si sente personal computers, i giochi classici sono stati da avere l'impressione ormai sostituiti dai fa- di farne realmente parte. mosi video-games che Sul mondo dei video- stanno modificando il games c'è ormai una concetto di gioco di so- sempre più vasta gamma cietà. Negli ultimi tem- di riviste specializzate pi, con il diffondersi di Come in tutte le cose, strumenti di comunica- anche nel campo dei vi- zione come Internet, il deo-games si possono divario è divenuto mag- trovare giochi più o me- giormente evidente. Con no violenti; a tal propo- alcuni game, tramite In- sito ricordiamo il gioco ternet, si può giocare Carmageddon, che fu con altri utenti, che nella vietato e in seguito riti- maggior parte dei casi rato dal commercio per non conosciamo fisica- il suo contenuto violento, e il tutto in tem- to. Altri games sono nati po reale. Alcuni giochi puramente per gioco ot- sono creati con sistemi tenendo in seguito una tecnologicamente avan- vasta popolarità, come, zati, come ad esempio la ad esempio, Tomb Rai- realtà virtuale. I giochi der, che è ormai giunto fatti con questa tecnolo- alla sua quarta avventu- gia sono veramente rea- ra. Quest'ultimo game



Lara Croft

ha trovato un largo consenso in tutte le fasce d'età e a tutti i livelli. Intorno al personaggio principale (Lara Croft) sono stati aperti dei club e sono nati anche dei siti, dai quali si possono scaricare screen savers, sfondi, immagini di tutti i tipi e formati.

Chiara Carone  
Valentina Branchi

## Calcio: l'imbattibilità continua Rimane ancora lo sport più praticato in Italia

La maggior parte dei ragazzi, vece pochi seguaci negli Stati Uniti, nel Canada e in Asia. Le prime testimonianze del gioco del calcio si ebbero molti secoli fa, addirittura in Cina ed in Grecia, dove si

giocava con mani e piedi. Verso il 1300 se ne ha notizia a Firenze, Padova, Mantova e Bologna, ma fu subito proibito per la violenza con la quale veniva esercitato.

La vera e propria nascita del calcio è considerata il 1855. In quell'anno, infatti, in Inghilterra dei giovani dell'università fondarono la prima società calcistica della storia: lo Sheffield. A distanza di 3 o 4 anni furono create altre società tuttora esistenti.

Il 26 ottobre 1863 i rappresentanti di 11 società calcistiche inglesi crearono un'associazione che fissò le regole di questo gioco, ancora seguite.

Le prime squadre italiane nacquero nel 1899 e furono Milan, Juventus, Bologna e Torino.

Nel 1930 fu disputato il primo campionato del mondo.

\*\*\*

Il calcio è stato sempre presente nella nostra scuola, che ai Giochi della Gioventù si presenta con una sua squadra. Quest'anno ha cominciato alla grande, battendo la squadra aretina della "Pier della Francesca" e quella di Monte San



Disegno di Pier Alberto Faralli

## La pallavolo scende in campo

Anche quest'anno la scuola dal Preside e dai professori di Educazione Fisica, davanti a tutti gli alunni e ai genitori che vogliono venire. Nella pallavolo sono in gara tutte le classi, dalla prima alla terza. Il risultato di ogni incontro

viene registrato in un tabellone che è appeso di fianco alle prime parti della palestra. Alla fine, le prime tre classi verranno premiate l'ultimo giorno di



Illustrazione di ZIANCHI

Marco Rapini

Savino; adesso è passata alla fase provinciale dove ha incontrato le scuole di Montevarchi e di Soci e, anche qui, si è fatta onore. La prossima partita è fissata per il 30 Marzo al campo sportivo di Via Baden Powel.

La nostra scuola ha sempre avuto una squadra di calcio rispettabile (a dir poco) e un anno è riuscita anche ad arrivare alle finali nazionali in Sardegna. Ma anche quest'anno, per intenderci, non siamo poi tanto male...! Vogliamo arrivare più su possibile.

Zacchei Filippo  
Meucci Giacomo  
Rossi Federico

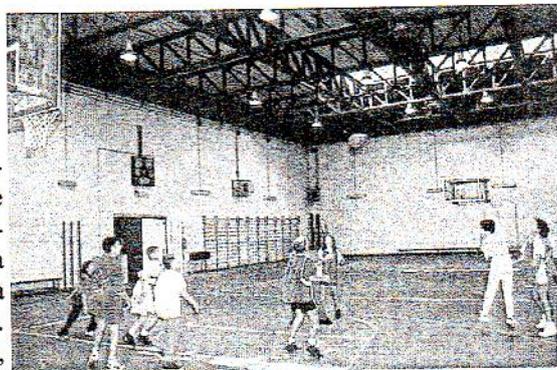
Ricciarini Marco Marcello

## Il basket, uno sport da conoscere meglio Mira giusto...farai canestro

Il basket amatoriale è molto praticato dai giovani e di meno dai grandi, comunque i tornei dei ragazzi della nostra età sono molto divertenti e movimentati, mentre le partite degli adulti sono, per motivi, più equilibrate e più regolari.

Da noi il basket è uno sport poco conosciuto e poco pubblicizzato, anche se sono molte le persone che lo praticano; negli Stati Uniti, invece, è lo sport principale, a pari merito

simo rapporto, che non si limita all'attività in campo. A volte, infatti, possiamo confermare quello che abbiamo detto e possiamo aggiungere che, nelle partite, oltre ad impegnarci, ci si diverte molto anche perché, chi ci allena ha con noi un bellis-



Una partita di basket nella palestra della scuola

anche solo per prendere un gelato e per rilassarci. Insomma, se il basket fosse più conosciuto, sarebbe anche più apprezzato e, forse, piacerebbe di più di qualche altro sport più noto.

Letizia Aretini  
Lucia Pagnotta

CRUCIVERBA

1	2	N	3		4	5	6	7	8	
9			10	11						
12		13		14		B			15	16
17			18		19			20		R
I		21		22			23		24	
25	26		27		L	28		29		
	30	31					32		33	
34		S					35			

Orizzontali

- 1 Animale domestico
- 4 Danno latte
- 9 Oristano
- 10 E' famoso il loro Guinness
- 12 Croce tra gli addendi
- 14 Ciechi
- 15 Toto Cotugno
- 17 Cuoce in forno
- 19 Grande... senza re
- 21 Ristorano gli avventori
- 23 Vi sosta la carovana
- 25 Sono nel ... tè inglese
- 27 Nome di donna
- 29 Modulo lunare
- 30 Animali con aculei
- 33 Un capo di Stato
- 34 Lo usa il barbiere
- 35 Vasto continente

Verticali

- 1 Si formano per ballare
- 2 E' rarefatta in montagna
- 3 Esposta ... senza sosta
- 4 Un motore di ricerca in Internet
- 5 Manca in ... RABA'
- 6 Uccise Abele
- 7 Catania
- 8 La "parade" musicale
- 11 Le ultime nel coro
- 13 Al quadrato non cambia
- 16 La penisola di Sebastopoli
- 18 Risultato finale
- 20 Preposizione articolata
- 22 Muoiono nell'arena
- 24 Tristi
- 26 Il cortile della fattoria
- 28 Enrico Caruso
- 31 Sua Santità
- 32 Il si dei tedeschi

LE COPPIE

Guarda attentamente questa tabella. Cerca di trovare tutte le coppie di cifre che, sommate, danno 15. Queste coppie possono essere messe sia in orizzontale, sia in verticale, sia in diagonale. Quante coppie riesci a trovare?

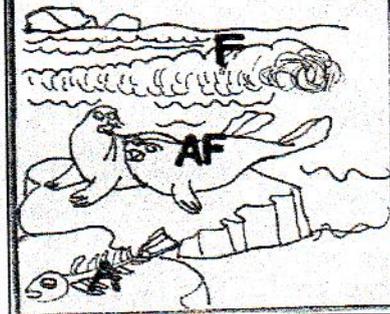
5	13	4	8	5	14	5	8	4	7	9	8	14	3
8	9	3	11	14	8	9	10	6	11	3	11	1	13
6	5	13	8	3	11	3	12	8	10	7	9	8	4
4	8	7	9	5	6	4	9	4	13	14	12	5	11
9	2	10	11	8	10	7	12	2	11	9	2	4	9
12	3	9	6	2	14	9	13	5	3	10	8	11	3
10	8	5	4	9	3	11	4	6	11	13	6	9	7
4	3	8	6	8	5	7	9	11	8	4	10	3	11
3	11	2	4	6	4	14	1	4	6	9	2	8	1
9	5	8	9	3	8	5	12	7	10	7	11	14	7

Risate a denti stretti

Gennaro, il bidello della scuola, sta verniciando il soffitto in piedi su una seggiola. Il pavimento è tutto imbrattato di schizzi di vernice. Ad un certo punto arriva la Preside e dice: "Ma perché non metti un giornale sotto?" "Non fa niente, Signor' ....., ci arrivo lo stesso!"

"Pronto? Casa Righe?" "No, qui casa Quadretti." "Allora... ho sbagliato quaderno!"

REBUS (8, 3, 7)



- Il secondo nome di Zola?.....GORGON
- Lo sputatore più grande del mondo?.....SPUTNIK
- Il terzo portiere giapponese?.....GIOCO POCO MA GIOCO
- Il Ministro dei trasporti giapponese?.....CIAN FURGON CIN
- Il miglior lottatore romano?.....L'NTARI ARZI

MEDI@MENTE SEVERI

Periodico della classe 3^E

REDAZIONE e STAMPA: Scuola Media "F. Severi - IV Novembre"

via. Alfieri n. 26 -AREZZO WWW. smseveri.ar.it E-mail: Severi@ats.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Anna Maria Sabatini

DIRETTORE EDITORIALE: Prof. Carla Ceccolini

COORDINATORI IN REDAZIONE: Faralli P., Peruzzi M., Calogeri M., Gallorini D.

IN REDAZIONE: Aretini Letizia, Branchi Valentina, Calogeri Martina, Camaiani Sara, Carone Chiara, Cartocci Eleonora, Ceccantini Sara, De Corso Giacomo, Faralli Pier Alberto, Fedeli Davide, Gallorini Dimitri, Gori Gabriele, Massotti Emanuele, Meucci Giacomo, Pagnotta Lucia, Peruzzi Matteo, Piomboni Francesca, Rapini Andrea, Rapini Marco, Ricciarini Marco, Rossi Federico, Stocchi Giulia, Zacchei Filippo

DISEGNATORI: Branchi V., Camaiani S., Cartocci E., Faralli P.A.

ENIGMISTI: Camaiani S., Cartocci E.

